

Il ministro del governo Berlusconi a Bastia: "In Umbria record di dipendenti pubblici"

"Troppe clientele, niente democrazia"

La "rivoluzione" di Brunetta: "Vinceremo anche qui"



Acclamato Brunetta, i parlamentari e i consiglieri umbri

Alessandro Antonini

BASTIA UMBRA - Doveva essere uno show, e show è stato. La festa del Pdl a Bastia Umbra, nel caldo canicolare del pomeriggio di ieri, ha risuonato di applausi alla "rivoluzione" lanciata dal ministro alla Funzione pubblica Renato Brunetta. "Questa è la regione che

ha tra i tassi più elevati di pubblici dipendenti di tutta Italia e non per produrre beni o servizi pubblici, ma per produrre clientela e consenso". Lapidario, duro, ma soprattutto documentato, dopo la pubblicazione delle liste delle consulenze in Italia e anche nel Cuore Verde, Brunetta spinge sull'acceleratore della

burocrazia. Un tema a lui caro. C'è una burocrazia positiva, quella che produce servizi, quella misurata, quella che non è ipertrofica. C'è poi una burocrazia che sovrasta il mondo produttivo, che serve per creare consenso politico, che pesa sulle tasche dei cittadini e nel suo crescere diventa incontrollabile e incontrollata. Da qui il feno-

meno dei fannulloni, che proprio Brunetta ha voluto mettere alla berlina. Anche qui la regione rossa diventa paradigma negativo. Si ricordi il Brunetta che appena una settimana fa dal palcoscenico di Matrix ha commentato con parole durissime lo scandalo dell'inchiesta sull'assenteismo al Santa Maria della Misericordia di Perugia. Quello

di ieri, il Brunetta della festa del Pdl, è stato naturalmente più "politico". "Le giunte rosse dell'Umbria - ha picchiato Brunetta si sono per anni comprati il consenso producendo posti di lavoro finti nella burocrazia". In un altro passaggio del suo intervento, Brunetta ha asseverato che il centro-

destra "ha vinto in tutta Italia. Rimangono - ha sottolineato - alcune piccole zone dove normalmente il voto viene comprato e dove non c'è la democrazia". Molti i militanti e tutti i parlamentari del Pdl eletti in Umbria, che hanno atteso e assistito Brunetta nel suo comizio pre-elettorale. Togliamo il "pre": la campagna per le amministrative è appena cominciata.



Mondo grande e piccolo

Dalle maestre di "Cuore" ai maestri del benessere

Roberto Grandis

È vero che sarebbero oggi necessarie più maestre da libro Cuore? E che dopo 130 anni ci sarebbe bisogno di qualcuno che riscrivesse quel libro, senza vergognarsene e senza lasciarsi intimidire dalla traccia di buonismo che vi si ritrova? È la tesi, ardita quanto interessante, sostenuta da Adriano Sofri, in un articolo apparso "di spalla" su La Repubblica dello scorso 3 giugno. Tesi che riapre il dibattito su un'opera, "Cuore" di Edmondo De Amicis dallo strano e contrastante destino. Scritto nel 1886 ebbe subito un successo inatteso: quaranta edizioni e traduzione in dieci lingue nel giro di pochi mesi. Successivamente, superò le 170 edizioni, secondo solo al quasi contemporaneo "Pinocchio". Era un testo che si ispirava ai valori risorgimentali e come tale trovò largo spazio nella scuola della riforma Gentile. Ancora a metà degli anni '50 me lo ritrovai "materia di studio" in terza elementare. Frequentavo allora una scuola privata di religiosi, gestita però da una congregazione dai rapporti non idilliaci col Vaticano stante il suo fondatore, Antonio Rosmini. Il maestro ci leggeva "Cuore" ma, quasi sottovoce, ci avvertiva anche di usare cautela: nel libro non si parlava mai di Dio. Per forza: si trattava del testo educativo italiano più laico, scritto da un socialista quale De Amicis. Questa informazione era ovviamente taciuta.

Poi vennero gli anni sessanta e settanta. La furia iconoclasta travolse anche "Cuore", bollandolo come insopportabile trattato di un patriottismo retorico. Ce la mise tutta

anche Umberto Eco, smontando l'avversione emotiva che aveva destato nelle generazioni precedenti, il "malvagio" Franti, colui che rise al discorso di Derossi per i funerali del re. E ce ne dimenticammo. Poi, nel 1984, lo sceneggiato televisivo di Luigi Comencini, con la breve e ultima apparizione di Eduardo De Filippo. Rivedendo qualche anno dopo, la registrazione di quello sceneggiato, mia figlia, allora 10 anni, si appassionò talmente a Cuore, da volerlo rivedere più volte, e ovviamente, lesse il libro.

Avevamo dunque sbagliato le valutazioni se una giovanissima, così distante da quei tempi, quella società e quei valori, si coinvolgeva ancora emozionalmente nell'opera di De Amicis? Che davvero, come sostiene Sofri, "Cuore" costituisca "la cartina di tornasole" della storia degli italiani? Il dibattito è aperto: non è difficile ritrovare in Cuore tematiche attualissime quali l'educazione, il ruolo della scuola, l'integrazione nord-sud, la solidarietà, la tolleranza per il diverso e, soprattutto, il ruolo e il bisogno di maestri. E, a questo proposito, si può anche andare oltre in un'epoca, la nostra, che ha urgente bisogno di maestri (e maestre, come sottolinea Sofri) credibili. La storia di un passato più o meno remoto ci ha abituati a figure, ampiamente riconosciute, di "maestri della scarsità". Si pensi ai grandi santi educatori (Don Bosco, Murialdo,) o alle figure che più hanno incarnato il ruolo educante (don Milani, don Zeno, Maria Montessori,...), o allo stesso maestro Perboni di "Cuore", tutti vissuti in situazioni "difficili" tra carenze e povertà. Quante volte, anche oggi, le azioni edu-

cative sono accompagnate da ricordi delle difficoltà e delle ristrettezze del passato, come se la scarsità fosse il luogo privilegiato dell'educazione e l'abbondanza il luogo del diavolo? La nostra società del benessere (che in realtà è ben-avere) rifugge dalla scarsità e proporrà oggi immagini di un passato ormai remoto e ignoto ai giovani è azione di poco senso. Sono indispensabili maestri del ben-essere, capaci di educare a vivere l'attuale situazione di abbondanza (o quasi), servendosi senza esserne invidiosi, cogliendone le potenzialità ma con lo sguardo alle ingiustizie distributive, senza sensi di colpa ma neppure rampanti ubriacature. Negli anni '70 chiamavamo questi maestri "animatori socio-culturali", se ne risente oggi la necessità. Maestri e maestre che, animati da una "sana laicità", non abbiano timore di proporre valori, di ascoltare, di andare controcorrente, di indicare la solidarietà umana e la tolleranza come beni irrinunciabili, di emozionare, di scuotere le coscienze, di fornire una radicata capacità critica di analizzare la realtà. Se poi, come sostiene Sofri, questi già erano gli educatori di Cuore, ben vengano. Sarà allora sufficiente raccontare di un bambino coraggioso che compie la traversata dalle Ande alla ricerca di sua madre venuta a fare la badante in qualche punto degli Appennini. Era già accaduto, a percorso inverso, ai tempi del libro Cuore: si chiamava Marco ed era genovese. Oggi ha un nome per noi difficilmente pronunciabile, e viene da un piccolo villaggio boliviano.

Già visto, ma la nostra memoria è corta.
robertograndis@infinito.it

SsangYong Actyon.

SSANGYONG



Plus. Motore 2.0 XDi. 4WD
Prezzo listino € 25.950,00
Sconto € 6.450,00
Prezzo scontato € 19.500,00
FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO.
PRIMA RATA A SEI MESI
24 X 211,68/60 X 378,57

TAN 6,50% - TAEG 7,01*
Compreso: incendio e furto, Calamità naturali, Atti vandalici, Rottura cristalli, Danno totale e parziale *Escluso IPT e metallizzato

Premium. Motore 2.0 XDi. 4WD
Prezzo listino € 28.150,00
Sconto € 6.400,00
Prezzo scontato € 21.750,00
FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO.
PRIMA RATA A SEI MESI
24 X 235,81/60 X 421,72

TAN 6,50% - TAEG 6,98*
Compreso: incendio e furto, Calamità naturali, Atti vandalici, Rottura cristalli, Danno totale e parziale *Escluso IPT e metallizzato

Premium. Motore 2.3 4WD Impianto GPL
Prezzo listino € 26.850,00
Impianto GPL € 1.500,00
Sconto € 6.600,00
Prezzo scontato € 21.750,00
FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO.
PRIMA RATA A SEI MESI
24 X 235,81/60 X 421,72

TAN 6,50% - TAEG 6,98*
Compreso: incendio e furto, Calamità naturali, Atti vandalici, Rottura cristalli, Danno totale e parziale *Escluso IPT e metallizzato

È UNA INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA D.I.A. SRL FINO AL 30.06.2008 • VI ASPETTIAMO • APERTI ANCHE IL SABATO INTERA GIORNATA

D.I.A. srl Concessionaria Ufficiale Distribuzione Italiana Autoveicoli

Esposizione e Vendita: Terni - Via Benucci, 30 Tel. 0744/300322 - Sede Legale: Perugia: Via G. Dottori - Tel. 075/5289597